

L'esplosione degli skifreaks va di pari passo con il freeride fun, il free style e lo snowboard che si praticano all'interno degli snowpark, non solo per imparare ma anche per esibizione: discipline tribali i cui praticanti cercano di socializzare e di vivere esperienze comuni. Si tratta di discipline che interessano in prevalenza giovani italiani ma anche molti stranieri specialmente dai paesi del Nord Europa e dell'Europa dell'Est. Infatti la pratica di queste discipline, di per sé tribali, si afferma di pari passo con una moda che caratterizzerà in maniera rilevante l'inverno prossimo, che è quella relativa ai moderni skifreaks, giovani amanti dello sci o della tavola, che esprimono la loro personalità in maniera anticonformista (soprattutto nel modo di vestire) e frequentano luoghi consoni alla loro modernità, ritrovandosi tra di loro per provare esperienze comuni. Si tratta di un fenomeno che viaggia di pari passo con l'incremento delle tematiche sportive che si possono praticare sulla neve, soprattutto di quelle fun

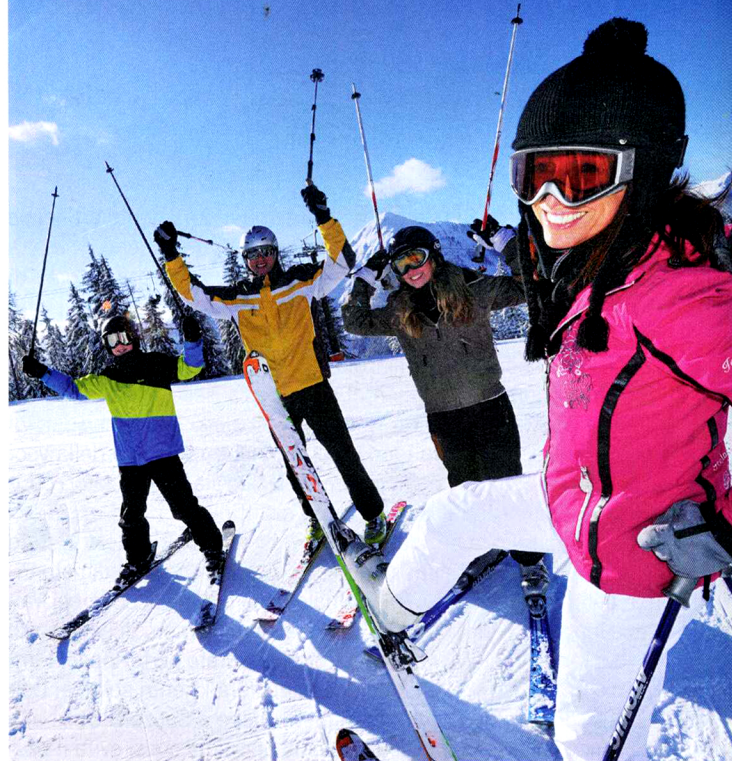
UNA TRIBÙ CHE SCIA

DUE LE **NUOVE** TENDENZE DELL'INVERNO ALLE PORTE: LA PRIMA È QUELLA DEGLI **SKIFREAKS**, LA SECONDA È QUELLA DEI MOUNTAIN **RESORT** DEDICATI A SCI E BENESSERE

e race, in quanto sono in prevalenza discipline che nascono attorno ad una passione condivisa e ad un modo comune di vivere il tempo libero, anche con riti e modalità non convenzionali. Le varie comunità dei freeriders o degli snowkiters, dei freestylers o snowboarders si ritrovano infatti online, cominciano a dialogare di nuove attrezzature e rails a settembre, innalzando il livello di tensione e condividendo in tal modo le prossime esperienze. Diventa naturale ritrovarsi dal vivo a sperimentare, gareggiare, dialogare.

Un po' pazzi e spesso bizzarri nel vestire, stravaganti nel modo di vivere la montagna e «drogati» di sci ed esibizioni, gli skifreaks sono gli unici frequentatori delle piste (a parte i professionisti!) che non hanno limite nella pratica sportiva: infatti, mentre la tendenza di tutti gli sciatori - di qualsiasi disciplina - porta verso una riduzione del tempo dedicato allo sci durante la giornata (si rimane sulle piste per un tempo generalmente non superiore alle 4/5 ore), per gli skifreaks la giornata è sulla neve, dall'apertura sino alla chiusura degli impianti. Questo perché quello è il loro luogo di comunità: un luogo che deve essere pensato e dedicato a loro. Gli skifreaks non amano ambienti conformi alla normalità degli sciatori, ma cercano destinazioni dove poter esprimere liberamente il loro modo di essere e di vivere la montagna. Giovani con un'età compresa tra i 16 e i 28 anni, soprattutto studenti universitari e residenti in particolar modo nelle grandi città, gli skifreaks sono «zingari» della montagna perché amano provare sempre nuove destinazioni e si ritrovano tra loro nei fine settimana, prediligendo i mesi di gennaio e febbraio.

Nel secondo caso, invece, la ricerca di mountain resort avanza in maniera sempre più forte da parte di quegli ospiti che non cercano sem-



placemente un luogo dove fare vacanza o sciare, ma destinazioni che sappiano esprimere un insieme di opportunità di shopping, opzioni enogastronomiche, praticabilità di diverse discipline, ospitalità diversificata, luoghi di incontro e divertimento, centri benessere e luoghi di socialità. Insomma, nel 2014, ed ancora di più in futuro, le località montane Italiane dovranno essere strutturate come veri e propri Resort, non nel concetto più classico di villaggio ma in quello moderno di luogo sociale, dove intrecciare relazioni e provare esperienze, perché lì è possibile trovare opzioni di ogni genere. Ma i Mountain Resort sono anche qualcosa di più: rappresentano ormai uno stile di vacanza, un modo di vivere la montagna usufruendo di piste incontaminate, di paesaggi e degli ambienti naturali, di wellness e ristorazione tradizionale, godendo al massimo della qualità di vita che la località montana sa offrire. Si tratta di un concetto che, se a livello internazionale viene inteso come ski resort, in Italia, proprio per le bellezze e le peculiarità che la contraddistinguono, si sviluppa nel più ampio mountain resort, che comprende al suo interno non solo l'opzione sportiva e quella ricettiva, ma l'insieme delle opportunità offerte, da vivere però in maniera lenta, senza l'oppressione del tempo da dedicare allo sci, che si riduce a non più di 4 ore (tempo trascorso sulle piste) nell'arco della giornata. Parlare di Mountain Resort diventa, per le località montane italiane, un valore importante, che trova però un forte legame con l'ambiente nel quale la stessa destinazione è collocata e nella sua capacità di tutelarla e valorizzarla. In questo concetto si riaffermano ed anzi si rafforzano alcuni indicatori già evidenziati da Skipass Panorama Turismo, vale a dire: gli Italiani sono in fuga dal proprio quotidiano, dal caos e dalla confusione cittadina. Tanto più la risorsa tempo, da dedicare a se stessi, diventa scarsa, tanto più si ricercano luoghi lontani dalla quotidianità. Si conferma il successo per le baite ed i luoghi di fascino dove vige l'ecosostenibilità, dove è possibile essere coccolati in un rapporto autentico con l'ambiente, in sintonia con la natura. Una volta arrivati a destinazione, gli Italiani desiderano vivere la località a piedi, senza l'assillo dell'auto. Gli Italiani cercano alberghi walking distance a due passi dalle piste, dai quali uscire con gli sci ai piedi. La vicinanza con il centro e la sua passeggiata, invece, risulta meno importante. ❄

JFC SRL
PALAZZO BANDINI, VIA XX SETTEMBRE, 29 - 48018 FAENZA (RA)
T 0546 66.85.57 - F 0546 66.34.48 - E INFO@JFC.IT - WWW.JFC.IT
WWW.OSSERVATORIO.SKIPASS.IT - WWW.PANORAMATURISMO.COM